

Se dessimo a Pisapia due minuti di sportivo stato di grazia?

Al direttore - *Ministeri a Monza e Gran Premio a Roma. Che il patron della Ferrari chiami Bisignani, che qui si sbanda di brutto.*

Maurizio Crippa

Al direttore - *Quando, con decisione unilaterale, siamo scappati dall'Iraq chi era il presidente della Repubblica? Giorgio Napolitano sicuramente no, vista la sua posizione di oggi sulla Libia.*

Giuliano Cazzola

Al direttore - *Hai finito la sera prima di aspettare che rientrasse a casa dalla sua serata il primogenito uscito in moto. E' presto, vai al lavoro, e col primo caffè al bar ti bevi "I Papi" di Umberto Silva. Ti ci ritrovi, così, di botto. Grazie.*

Vincenzo Coppola, Bergamo

Al direttore - *Lamberto Sechi è stato un grande giornalista e un vero maestro per tutti coloro che hanno lavorato con lui. Viene giustamente ricordato per Panorama. Io lo ricordo, invece, per aver innovato anche i settimanali femminili. Con Arianna, il primo settimanale che cercò la ragazza "copertina" tra tante sconosciute fanciulle dell'epoca. Doveva rappresentare la normale giovane donna. Casualmente fu scelta Rosanna Armani, sorella di Giorgio. Allora non molto noto. Ma Rosanna Armani diventò il simbolo della femminilità tranquilla di un'epoca tranquilla.*

Pia Bauchelli, Bologna

Al direttore - *De Magistris è già sull'orlo di una crisi di nervi. Aveva promesso di liberare Napoli dai rifiuti in cinque giorni, e il miracolo non gli è riuscito. Lui accusa le amministrazioni che gli rimano contro, i napoletani, forse, inizieranno ad aprire gli occhi.*

Michele Abate

Al direttore - *Come nelle favole, il re è rin-savito all'ultima pagina? Possiamo crederci?*

Roberto Guerrieri, Milano

Al direttore - *L'ultima del Leviatano statale, in collaborazione con gli sgherri dell'Abi e col giornalista collettivo, è la campagna di terrorismo mediatico contro il contante. Evvai col "No cash day" (sic!).*

Tommaso Lorenzi

Al direttore - *Ho letto con interesse il pezzo sulle liberalizzazioni sul Foglio del 14 giugno. Come presidente di un'associazione che porta avanti le istanze del commercio moderno a catena, tengo a puntualizzare che, benché il governo non abbia una visione compiuta della capacità del moderno commercio a catena di generare valore, ha comunque tentato di avviare alcuni processi. Mi riferisco in particolare al nuovo Testo unificato sulla libertà d'impresa presentato il 10 marzo scorso: tra i 18 articoli, l'art. 2 difende iniziativa economica e concorrenza, sussidiarietà orizzontale, norme certe sulla libertà d'impresa, oneri procedurali relativi ad attività imprenditoriale posti a carico della P. A. tenuta a una maggiore trasparenza nell'ambito di un apposito provvedimento legislativo. Va ricordato anche lo schema di legge costituzionale che modifica gli artt. 41 e 118 comma quarto della Costituzione per permettere al libero cittadino di diventare una risorsa produttiva per la collettività e considerare il bene comune non più come un monopolio esclusivo del bene pubblico, ma soggetto an-*

che alla disponibilità dei privati. O ancora la legge Bolkestein per migliorare la circolazione dei servizi che rappresentano il 70 per cento dell'occupazione in Europa, il riordino dello Sportello unico, lo Small Business Act e la riformulazione del contratto di apprendistato attraverso il Testo unico dello scorso 5 maggio per sostenere l'occupazione giovanile.

Mario Resca, presidente Confimprese

Al direttore - *Nella giornata di installazione ufficiale di Pisapia a Palazzo Marino, i centri sociali si sono presentati e: 1) hanno dettato al neo sindaco la loro legge con il primo articolo che recita che un inquilino deve poter vivere in eterno in un appartamento senza pagare l'affitto. Il secondo articolo impone di dare una casa a qualsiasi clandestino che entra nel nostro paese, naturalmente a spese nostre e naturalmente passando avanti in graduatoria ai senza casa locali. 2) con l'impudenza che gli viene dalla abitudine a infrangere la legge senza essere molestati, hanno appeso striscioni con le richieste sull'edificio della Bnl antistante il comune. Il permesso della banca proprietaria dell'edificio non è stato necessario.*

Giuliano Galassi, Dovera (CR)

Darei a Pisapia un paio di minuti di stato di grazia. E' più sportivo.

